LA VOCE DELLA COMUNITÀ

INFORMATORE PARROCCHIALE SAN LEONE MAGNO PAPA

Milano, n° 2 - dicembre 2023 [dall'anno pastorale 85/86]

PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO PAPA

via Carnia, 12 - T. 02 268.268.84 - 20132 Milano

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni feriali	Ore 08:30
Martedì, mercoledì e giovedì	Ore 18:00
Lunedì e venerdì adorazione eucaristica con preghiera liturgica	Ore 18:00/19:00
Vigiliare (prefestiva)	Ore 18:30
Giorni festivi	Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

ORARIO DELLE CONFESSIONI

Don Roberto	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - tranne emergenze pastorali
Don Paolo	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - tranne emergenze pastorali

don Roberto o don Paolo sono a disposizione tutti i giorni,
prima e dopo la celebrazione della s. Messa

ORARIO DELLE SEGRETERIE

Segreteria parrocchiale	da Lunedì a Venerdì dalle 09:00 alle 11:00
Segreteria dell'oratorio	Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 17:00 alle 19:00

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Roberto Laffranchi	T. 388 3741733 - donroberto@sanleone.it
Don Paolo Sangalli	T. 338 6372891 - donpaolosangalli@sanleone.it
Oratorio	02 28 28 458
Suore Orsoline	02 28 95 025
	T./fax 02 28.96.790 - orsolinesfmi@gmail.com
Casa Accoglienza	02 28 29 147
Centro di ascolto	02 28 90 14 74

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Mensile d'informazione di san Leone magno papa - Milano

• Sito web: www.sanleone.it • e-mail: ilbollettinoparrocchiale@gmail.com

Distribuito gratuitamente

Direttore	don Roberto Laffranchi
Redazione	Tina Ruotolo e Daniela Sangalli
Grafica e stampa	Laura Sottili

LA PAROLA DEL PARROCO

NUTRIAMOCI DI AMORE E PACE

DON ROBERTO

Nel Vangelo di Luca leggiamo che a Betlemme Maria "*diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia*". Gesù nasce nella parte interna della casa, dove stanno gli animali, luogo caldo e riservato. Non uno sgarbo, ma un gesto di attenzione e rispetto nei confronti di Maria, che se ne può stare tranquilla come se fosse a casa sua. E come ogni neonato Gesù viene lavato, fasciato e adagiato in un luogo comodo e sicuro. A portata di mano c'è la mangiatoia: proprio qui viene posto il neonato Gesù! Nella mangiatoia non c'è la paglia, ma il fieno, il cibo. Nella mangiatoia, dunque, Gesù è come cibo, fin dai primi istanti della sua vita. Per noi uomini, naturalmente. Per questo la mangiatoia fa parte del grande "segno del Salvatore, che è Cristo Signore!", come dicono gli angeli ai pastori e a noi. E non è un caso che "Betlemme" significhi proprio "casa del pane". Da adulto Gesù confermerà tutto: "Prendete, mangiate… Io sono il pane vivo, disceso dal cielo... per la vita del mondo".

Di cosa abbiamo maggiormente fame oggi? Di cosa ha urgentemente fame il mondo?
Non c'è dubbio: di **PACE**, come del pane per vivere.

E il piccolo Gesù dalla mangiatoia con *un dito di silenzio amoroso*: "Nutriti di me, ti renderò strumento di pace. Se impari da me, che sono mite e umile di cuore, saprai dare quiete ad anime abitate dal rancore. Saprai stare come agnello in mezzo ai lupi e mostrare che il destino dell'uomo non è la morte ma la vita, non è l'odio ma la fraternità, non è il conflitto ma l'armonia, non è la guerra ma la pace".

Il Dio della Pace ci doni Pace e ci accompagni. Buone Feste a tutti.

È nato un bambino tra noi un dito di silenzio amoroso che indica la pace.

(Alda Merini)

SIN DALLA CREAZIONE... IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO VITA

Chi si aspetta il classico presepio, quest'anno entrando nella nostra chiesa potrebbe forse rimanere un po' deluso perché quest'anno il nostro presepio è proprio particolare.
Dove sono le statuine? Dov'è la donna che va a prendere l'acqua al pozzo, dov'è il ciabattino che ripara le scarpe, il falegname che taglia la legna e la donna che scalda l'acqua sul fuoco? Hanno forse perso tutte le statuine al san Leone? NO! Chi ha preparato il presepio non ha dimenticato le classiche statuine ma ha voluto che ci fosse solo e soltanto l'essenziale: Maria e Giuseppe che attendono il loro Figlio, l'angelo che annuncia una grande gioia e i pastori che per primi ricevono l'annuncio; intorno all'immagine centrale il nulla o meglio una terra ancora informe, dei pianeti in formazione e un cielo stellato. Il tutto in uno spazio e in un tempo che non ha né spazio né tempo, perché Lui, il Bambino che sta per nascere, è prima di ogni tempo e prima di ogni cosa e con la sua venuta rende la terra abitabile e bella la nostra vita perché come dice la frase del vangelo di Giovanni posta sopra il presepio: "*Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*".

IL GRUPPO PRESEPE

LA PAROLA DEL VESCOVO

LE «SETTE LETTERE» PER MILANO

A CURA DI DANIELA SANGALLI

La città dei flussi e quella delle ferite, la città della ricchezza e quella della disperazione, la città della solidarietà e quella della solitudine, fino a quella del pensiero: per tutte, a conclusione della visita pastorale, giunge la parola di benedizione e di incoraggiamento dell'Arcivescovo.
«Voglio invocare la benedizione di Dio per tutti: per chi abita, per chi lavora, per chi si aggira smarrito e stanco, per chi si incanta per le bellezze e la storia, per i molti che si dedicano al bene della comunità, per quelli che si ostinano a pensare solo a sé e si espongono alla tentazione di una solitudine disperata. Per tutti: la benedizione di Dio».
Si conclude così il Messaggio al termine della visita pastorale che l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha raccolto nelle "Sette lettere per Milano".
«La terra è piena della gloria di Dio – continua l'Arcivescovo -. La benedizione non è una parola magica per qualche scaramanzia. La benedizione è una dichiarazione di alleanza. Dio è alleato del bene, Dio è alleato per le imprese di bene che danno vita e speranza alla città. Che tutti siano benedetti».
La visita pastorale a Milano si è aperta nel gennaio 2022 e si è conclusa un anno e mezzo dopo, nel giugno 2023. Un percorso in tutte le realtà della grande metropoli: dal centro benestante alle periferie spesso degradate; dalle innovazioni della Milano dei grattacieli, alle mani dei volontari che accarezzano i poveri, vecchi e nuovi. Una Milano in trasformazione, che presenta luci e ombre, speranza di futuro, ma anche diseguaglianze ancora non superate.
«Ho fatto visita alla città. Ho visto molte città, volti, situazioni, storie, feste, gemiti. Ho incontrato ogni comunità pastorale. Ho pregato in ogni chiesa parrocchiale. Ho benedetto nel nome del Signore ogni assemblea convocata». Un cammino che ovviamente prosegue: «Continuo però ad abitare e visitare la città, a partecipare alla sua vita intensa, bella e drammatica, ricca di potenzialità e di frustrazioni, attraente e rumorosa, inquietante e provocatoria».
Sono tanti i tesori custoditi tra le vie di Milano. «In città ci sono molti segni del Regno di Dio che è venuto: Gesù risorto è presente, è sempre con noi e la Chiesa è viva per continuare la missione. La comunità cristiana è presenza attiva, apprezzata, generosa. Annuncia a tutti la speranza, continua a invitare tutti a essere fratelli e sorelle nel nome del Signore, accoglie e aiuta tanti che bussano alla sua porta. Sì, ho trovato il prezioso tesoro!».
Eppure non tutto è positivo: «Quello che non ho trovato è la pienezza della gioia, l'evidenza della speranza, lo zelo semplice e tenace per annunciare il Vangelo con la parola e la testimonianza a servizio dell'attrattiva di Gesù verso tutti, giovani e anziani, milanesi di antica appartenenza e gente di altri Paesi. Siamo debitori del Vangelo verso tutti: nessuno deve sentirsi giudicato, tutti dobbiamo sentirci chiamati a conversione».
Il testo dell'Arcivescovo trae ispirazione nei primi capitoli del Libro dell'Apocalisse. Un modo per «consegnare alle comunità della città e della Diocesi risonanze, motivi di ammirazione, di gratitudine, inviti a perseveranza e conversione».

(www.chiesadimilano.it)

DESIDERIAMO INCONTRARVI NELLE VOSTRE CASE

EQUIPE BENEDIZIONI

Eh sì! È proprio così, sia come sacerdoti, sia come laici, avevamo questo desiderio: nuovamente rientrare nelle case delle famiglie, dei single, degli anziani, dei giovani, insomma nelle case di chi abita il nostro quartiere, per portare la **benedizione del Signore** e gli auguri della comunità di San Leone magno.

In questo desiderio di bene per il nostro quartiere neppure il covid ci aveva fermato… infatti nell'Avvento del 2020, don Dario e don Paolo insieme ad alcuni laici hanno camminato per le vie per una benedizione itinerante, pregando nei luoghi significativi dove scorre la vita del quartiere:

Dio, tu conosci le vicende tristi e liete del nostro passato, le gioie e le angosce del momento presente, i progetti e le speranze per l'avvenire. Non ci venga mai a mancare il tuo aiuto, o Padre: proteggi le case, le famiglie, le scuole, i luoghi di ospitalità e di assistenza e ogni ambiente di vita e di lavoro.

Altri passi avanti li abbiamo fatti negli anni 2021 e 2022; non era prudente entrare nelle case, perciò don Roberto, don Paolo, suor Concetta e i laici hanno incontrato chi desiderava la benedizione natalizia negli atri dei palazzi, nei cortili o sui marciapiedi antistanti le abitazioni; una modalità diversa, ma ugualmente bella, radunati insieme - non in una chiesa - per chiedere il dono della pace e della gioia, di trovare, vivere e sostare col Signore nella nostra quotidianità.

Ed eccoci al 2023. Per ricominciare alla vecchia maniera c'è stato chi ha affisso le locandine con la data delle benedizioni e ha inserito nelle caselle le buste con gli auguri, chi si è reso disponibile per le visite nelle case e chi ha fatto tutte e due le cose, in tutto circa 70 persone che si sono attivate per realizzare questo desiderio, questa spinta alla missionarietà! Sì, andare per i palazzi del nostro territorio a incontrare chi vi abita è un'azione missionaria anche se piccola, anche se non eroica. La popolazione del quartiere è molto variegata, diverse case sono diventate dei residence o affittate a studenti o a lavoratori in trasferta. Gli orari di lavoro sono cambiati e il rientro a casa avviene sempre più tardi; spesso troviamo appartamenti vuoti, c'è poi chi non apre perché ha paura, c'è chi non crede e chi è indifferente, a volte abbiamo la sensazione che ci prendano per componenti di una setta… ma… nonostante queste difficoltà riusciamo a vivere incontri molti belli con chi, invece, ci attende e ci accoglie in casa. Nel corso delle visite incontriamo anche tanta sofferenza e necessità di aprire il cuore e dare sfogo al proprio dolore; a volte riusciamo ad abbinare i nomi ai volti delle persone che incontriamo nelle strade, ai giardini o al supermercato e ci si lascia dicendo "adesso che ci siamo conosciuti ci ritroveremo e ci saluteremo per le vie del quartiere".

Prima di partire per le visite, come laici, ci ritroviamo in chiesa e preghiamo insieme per essere guidati dallo Spirito Santo:

Vieni Spirito Santo, scendi su di noi, illumina le nostre menti e i nostri cuori. Entra con noi nella casa di chi ci accoglierà, donaci la grazia di non avere fretta, di essere attenti e pronti all'ascolto, di pregare con loro e per loro. Accogli il desiderio di bene di questa comunità anche per coloro che non troveremo in casa o che non vorranno accoglierci. Guidaci e accompagnaci in questo servizio. Amen.

Madonna della Tenerezza

IL PRIMO INCONTRO DEI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

ALESSANDRO FRANZIN

Venerdì 24 novembre sono ripresi i cosiddetti Gruppi di Ascolto della Parola di Dio, **incontri di condivisione e confronto sul profeta Elia**; ricordiamo che in quest'anno pastorale l'approfondimento su questo straordinario profeta, vissuto nel IX secolo a. C. nel Regno di Israele (il cosiddetto Regno del Nord, prevalentemente nella regione della Samaria), viene proposto dal nostro Vescovo a tutta la diocesi ambrosiana.

"Ripresi" perché è un'esperienza che, come comunità parrocchiale, abbiamo vissuto e beneficiato per numerosi anni (all'epoca si chiamavano "Gruppi del Vangelo"), inizialmente guidati da don Paolo Zago, successivamente da don Dario Balocco e terminati nell'anno 2016.

A livello metodologico gli incontri sono avvenuti in quattro appartamenti del quartiere e dalle Suore Orsoline, con una presenza di una decina di persone circa ad appartamento; l'apertura delle case in genere facilita una maggiore condivisione tra i partecipanti. Il parroco don Roberto si è collegato online tramite la piattaforma "Meet" per dare una spiegazione generale del contesto e per recitare insieme la preghiera iniziale, a testimonianza di un'intera comunità che prega, medita, ringrazia.

Nel primo incontro abbiamo iniziato ad approfondire la figura del profeta Elia leggendo alcuni passi dal Primo Libro dei Re (tratti dall'Antico Testamento) e dai Vangeli, dove più volte viene richiamata l'attenzione su questo grandissimo profeta.
Il nome stesso di Elia, "il mio Dio è Yhwh", caratterizza per tutta la vita il messaggio di questo profeta, che implora Israele di riavvicinarsi al suo Dio (Yhwh), quello stesso Dio che gli si era rivelato al Sinai e con cui aveva stretto un patto di Alleanza, progressivamente abbandonata da Israele e dai suoi re, che avevano invece abbracciato idoli stranieri e nuove forme religiose prive di verità.

Il profeta Elia è figura centrale nell'annuncio Biblico, tanto da essere ampiamente ripreso nei testi del Nuovo Testamento.

Gruppi di ASCOLTO della PAROLA di DIO
Nelle case: *incontri di condivisione e confronto sul* ***profeta Elia***

Come si svolge la serata

ore 21:00	I gruppi iniziano insieme in collegamento con don Roberto Condivisione sul testo biblico proposto
ore 22:25	Conclusione con preghiera in collegamento con don Roberto
Quando	Venerdì sera 19 Gennaio - 9 Febbraio - 12 Aprile 24 Maggio (***conclusione*** *di tutti i gruppi insieme*)

Abbiamo poi approfondito la figura di **Giovanni il Battista**, che i Vangeli (e Gesù stesso) identificano come il **nuovo Elia** venuto per annunciare l'imminente arrivo dell'era messianica (e quindi della salvezza donata dal Signore a tutte le genti) e l'incontro di Gesù stesso nel noto passo della Trasfigurazione con Mosè, rappresentante della Torah (*Legge, Insegnamento*, che il Signore ha donato ad Israele) ed Elia, rappresentante del Profetismo, a significare che la Legge e i Profeti convergono e trovano il loro pieno Compimento in Gesù Cristo.

E infine ci siamo lasciati interrogare dalla Parola ascoltata, quanto davvero la nostra esistenza quotidiana ha a che fare con questa Parola.

Ricordando che Elia aveva predetto a Israele un periodo di *siccità* a causa della sua idolatria, abbiamo constatato quanto *inaridisce* la nostra vita tutte le volte che ci ripieghiamo su noi stessi (e sui nostri peccati) e ci allontaniamo dal Signore.
E ricordando che **nel Battesimo ogni cristiano è chiamato a vivere la sua vita** da sacerdote, re e profeta in Cristo, abbiamo riflettuto su come possiamo essere profeti oggi in questo mondo: pur con i nostri limiti e peccati, siamo chiamati ad annunciare (innanzitutto con la vita e a seguire con le labbra) a tutti, anche ai potenti, che la pienezza di vita e di senso si hanno nel Signore Gesù Cristo, anche a scapito di non ricevere alcun consenso e di essere derisi.

Quanta condivisione... quanti cuori riscaldati e consolati dall'azione dello Spirito Santo!
Grazie Gesù, perché come hai fatto da Risorto con i discepoli di Emmaus, così tutte le volte lo ripeti a noi: quando cammini con noi spiegandoci le Scritture, il nostro cuore arde nel petto!

Poiché durante l'anno ci saranno altri quattro incontri, auspichiamo l'apertura di nuove case per dare a tutti la possibilità di vivere momenti così belli e pieni di gioia.

IL TEMPO DELL'ATTESA

GRUPPO CARITAS

Avvento, lo sappiamo, significa **attesa** e per noi cristiani è il tempo dell'attesa della venuta del Salvatore.

Ma cosa significa attesa per le persone che incontriamo al centro di ascolto o per i malati che ospitiamo negli appartamenti della casa accoglienza oppure per le persone senza dimora che vengono il venerdì per ricevere qualche euro?

Per qualcuno si tratta di attendere una soluzione che li liberi dall'incubo dello sfratto incombente, per altri è l'attesa di un lavoro magari a tempo indeterminato, per altri ancora si tratta di attendere il reddito di inclusione; per i malati, a volte, si tratta dell'attesa di un trapianto che risolverà le loro malattie oppure dell'inizio di una lunga e difficile terapia o ancora è l'attesa di tornare alle proprie case ristabiliti dopo aver subito interventi e terapie. Per i fratelli che incontriamo il venerdì è l'attesa di ricevere l'invito al pranzo di Natale o l'attesa dell'incontro con qualcuno che passi del tempo con loro per ascoltarli, a volte rivestirli, farli sentire accolti.

Tante attese diverse ma, tutte, hanno un denominatore comune: la ricerca di qualcuno o qualcosa che li liberi dalla solitudine, dalla paura della morte e della disperazione e doni la vita, una vita buona.

E la vita buona, la vita abbondante è in quella frase del vangelo di Giovanni al capitolo 10 che recita: "*Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*" che è stata scelta come "slogan" per le visite alle famiglie che i sacerdoti e i laici stanno vivendo in questo tempo di Avvento.

Questa parola di Gesù è il regalo che vorremmo donare a tutti coloro che in un modo o nell'altro bussano ai servizi caritativi della parrocchia:
"*Non temere nell'attesa perché il Signore sta per nascere per donarti una vita nuova, una vita ricca, una vita sovrabbondante*".

"IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA ..."

GRUPPO LEONE SOLIDALE

"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv. 10,10)

Questa frase del capitolo 10 del Vangelo di Giovanni è meravigliosa, dice di un Dio che viene a portare la vita, ma non solo, la vita in abbondanza. Il brano che precede immediatamente questo versetto del Vangelo di Giovanni parla di Gesù che, avendo a cuore le sue pecore come un pastore per il suo gregge, chiede di diffidare da chi invece entra nel recinto delle pecore per derubare. Richiama l'attenzione su chi cerca il proprio interesse e non risparmia nessuno pur di ottenere il proprio tornaconto. Gesù si identifica come la porta di questo recinto dove vivono le sue pecore: chi passa da lui, cioè chi sceglie di seguire la sua strada, entra nella vita ed è capace di donare la vita a tutto il gregge.
Il gregge è figura del popolo di Dio.

Questo atteggiamento, questo stile è in netto contrasto con un modo di vivere egoistico, basato sull'io, che vede solo il proprio tornaconto a scapito della collettività. Lo stile di Dio lo ritroviamo nella condivisione, nella fiducia nell'altro contrapposta alla paura, nella cura di chi fa più fatica contro la logica della supremazia.

Solo Gesù può darci la vera vita, solo Gesù ci dona la salvezza, solo in Lui troviamo la via per l'unità nell'amore vicendevole, ma il Signore ha sempre dimostrato nella sua opera che ha bisogno delle nostre braccia, del nostro impegno per portare la luce, per portare la vita nel mondo. Se sappiamo allora vivere nel suo stile possiamo essere collaboratori nel costruire un Regno di giustizia. Se anche noi sappiamo rinunciare a qualcosa di nostro per un bene più grande, se viviamo la solidarietà, se promuoviamo il lavoro delle persone e lo sviluppo dei popoli, contribuiamo a creare questa abbondanza di vita che il Signore continua ad elargire affinché la nostra esistenza sia un'esistenza di gioia che prelude ciò che vivremo a pieno nel Regno dei Cieli. Allora l'abbondanza di cui parla il versetto del Vangelo non sarà l'opulenza di una vita da egoisti, ma la pienezza di una vita che si dona sempre per il bene di tutti.

Anche il nostro impegno nell'associazione Leone Solidale vuole promuovere questo stile, lo stile di Dio che chiede di promuovere la vita, la vita condivisa.

DUE DONI PER IL NATALE

COMMISSIONE LITURGICA

Due segni dell'avvento: due doni per il Natale

Cosa ci fanno una scatola viola ed un quaderno in chiesa?
È presto detto: sono i segni che la commissione liturgica ha pensato per aiutarci a pregare in questo tempo di Avvento che ci conduce al Natale. Perché dunque una scatola e perché è viola?

La **scatola** rimanda subito all'idea del dono, di qualcosa di bello nascosto all'interno, magari **piccolo ma prezioso**, qualcosa che va custodito con cura e attenzione.
Viola perché è il colore tipico del **tempo di Avvento**, viola sono le vesti dei sacerdoti durante le celebrazioni, viola è il telo che sta sull'altare alle spalle del Crocifisso, viola sono gli addobbi che abbelliscono il nostro altare.

Cosa ha previsto la commissione che si possa mettere di prezioso nella scatola viola?
E cosa può essere così importante da venire portata ogni domenica all'altare?

Il contenuto prezioso sono le risposte che ognuno di noi dà, l'impegno che ciascuno prende di fronte alle parole che ogni settimana vengono messe sull'altare:

ATTENZIONE, ANNUNCIO, ASCOLTA,
ACCOGLI, APPELLO, AFFIDA, AMA.

Una strada lunga sette domeniche che ci porta dall'attenzione verso gli altri (prima domenica) all'amore più vero quello che il Bambino che nascerà ha verso tutti e per ciascuno domenica 24 vigilia della grande festa.

E poi c'è il quaderno che non è stato messo lì perché qualche bambino ci debba disegnare durante la messa ma perché tutti possano scrivere qualcosa, perché tutti abbiamo qualcosa da chiedere, qualcuno per cui intercedere, qualcosa per cui ringraziare, qualcuno per cui pregare.

E così le pagine non sono rimaste bianche a lungo e via via si sono riempite di tante scritture diverse, alcune più comprensibili altre meno, di frasi scritte in italiano corretto ed altre un po' meno, delle parole di tante mamme preoccupate per il futuro dei propri figli, del ringraziamento di chi ha superato una brutta malattia, di chi ha riscoperto la propria fede grazie alla vicinanza di un amico, di chi chiede la pace per sé e per il mondo, di chi è affannato per il futuro e di chi invece trova l'occasione per ringraziare per la giornata che va ad iniziare.

Una scatola e un quaderno sono niente in quanto tali ma diventano un tesoro prezioso quando si riempiono dei nostri impegni e delle nostre preghiere e prendono valore davanti a Gesù che viene: "*perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*".

ARIA DI NATALE

EDUCATORI GRUPPO MEDIE

Al Gruppo Medie abbiamo iniziato presto a respirare l'aria del Natale! O meglio, di quello che anche il Natale porta con sé: accoglienza, legami, sorpresa.

Tutti i venerdì, nella sala della Comunità, prima di iniziare l'incontro vero e proprio, qualcuno dei ragazzi è al pianoforte, qualcun altro canta, altri chiacchierano tra di loro, gli ultimi stanno ancora arrivando… ed è subito spettacolo!!! Sì, quello di ritrovarsi insieme e, insieme, di sentirsi sempre un po' come a casa, di riflettere su cose importanti, di giocare, di pregare, di scoprire e di scoprirsi.

Non è mancato in questo tempo di Avvento anche un momento spirituale vero e proprio. Infatti, il 15 dicembre i nostri ragazzi hanno vissuto un incontro diverso dal solito: il cosiddetto "ritiro", seguito dalla possibilità di confessarsi. Ci ha accompagnato un brano di Vangelo, una riflessione del don e poi qualche provocazione, per provare a portare tutto nella nostra vita di ogni giorno.

Il 22 dicembre, invece, ci siamo regalati un vero e proprio cenone di Natale, cucinato da cuochi d'eccezione, che per una sera ci hanno davvero coccolato!
Il tutto si è concluso, ovviamente, con una bella fetta di pandoro e panettone.

Non ci resta che augurare un Buon Natale a tutti, in particolare ai nostri ragazzi e alle loro famiglie!

UN MONDO PIENO DI VITA

LE CATECHISTE

Avvento in oratorio 2023

Questo mondo ha bisogno di quel PIENO DI VITA che il Signore Gesù viene a portare con il dono della sua presenza. Durante l'Avvento ci siamo preparati al Natale, sapendo che è nostro compito creare le condizioni per un mondo pieno di giustizia e di pace, proprio ora che ce n'è più bisogno.

Anche i più giovani hanno uno sguardo preoccupato e scosso dalle immagini di odio e di violenza, dalle notizie di guerra e distruzione, ma la proposta è stata di vivere questo tempo nella speranza, anzi nella certezza, che c'è un mondo diverso da quello che ci viene mostrato.

Ogni domenica di avvento ci siamo immersi nei passi evangelici che illuminano il cammino della nostra fede focalizzandoci su alcune parole chiave per capire cosa può fare ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni per realizzare un *mondo pieno di vita*.

Tutti, grandi e piccoli, abbiamo avuto la possibilità di impegnarci perché legato a ogni parola c'era un invito ad operare concretamente un cambiamento nelle nostre vite. I frutti poi del nostro impegno venivano portati all'altare durante ogni offertorio.

Attenzione, Annuncio, Ascolta, Accogli, Appello, Affida, Ama

Queste le parole che di volta in volta comparivano ai piedi dell'altare per aiutarci a riflettere:

Attenzione per chiederci a che cosa stiamo attenti? Quali sono le cose che occupano di più il nostro tempo? Viviamo in modo distratto i nostri impegni o diamo la giusta attenzione alle cose da fare e alle persone che sono accanto a noi?

Annuncio C'è un annuncio da fare: la vita è un dono che abbiamo ricevuto da Dio e la conversione è il cambiamento che realizza chi si scopre amato da Dio. Gesù è venuto nel mondo per indicarci la via!

Ascolta Come può fare il mondo di oggi a conoscere Gesù? Come può il mondo ricevere il suo messaggio di speranza? Noi sappiamo che è leggendo il Vangelo ma tocca proprio a noi dare testimonianza, facendo da "altoparlante" a Gesù, che ancora parla all'umanità e indica la via della giustizia e della pace.

Accogli Siamo chiamati a fare festa insieme agli altri, a gioire con le persone che incontriamo, ritrovando nell'altro sempre un motivo per considerarlo "una bella persona". Ogni incontro può essere una benedizione, se vissuto con sincerità, se mettiamo da parte ogni forma di pregiudizio e vinciamo le nostre chiusure e timidezze.

Appello come Giovanni il Battista «Io sono voce di uno che grida nel deserto», anche se il rischio di non essere ascoltati è alto, non vogliamo smettere di essere "voce", di essere portatori di un messaggio che dice che c'è un modo diverso di vivere. Se vogliamo un mondo pieno di giustizia, dobbiamo noi per primi mettere in pratica il vangelo. Questo è un appello che facciamo innanzitutto a noi stessi.

Affida "Allora Maria disse: «*Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*»" così come Maria non dobbiamo avere paura! Nulla è impossibile a Dio.

Ama È bello pensare che il mondo è già ricolmo dell'amore di Dio e ogni anno Gesù nasce per esprime questo amore in molte forme, attraverso le sue parole, le sue azioni e il suo sacrificio e noi siamo chiamati a vivere come Lui, siamo coloro che annunciano la Buona Novella, che dicono - anche con le opere - che Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, ad abitare la Terra, e la abita anche oggi, con la sua presenza.

Infine i nostri ragazzi e ragazze hanno potuto vivere dei momenti davvero speciali come le "Domeniche Insieme", giornate di riflessione, preghiera e gioco anche con le loro famiglie e per i più grandi il dono delle Benedizioni Natalizie. Infatti i ragazzi e le ragazze dell'ultimo anno di catechismo hanno accompagnato don Paolo nelle case del quartiere per portare la benedizione di Natale e tanta gioia ed emozione soprattutto a quelle persone sole o ammalate.

VACANZA AD ASSISI

CHIARA BAROLLO e FRANCESCA MARIOTTI per il GRUPPO ADO

Nei recenti giorni di vacanza del ponte di sant'Ambrogio, dal 6 all'8 dicembre, il nostro oratorio è andato in Umbria, precisamente ad Assisi. Il viaggio è stato meraviglioso, non solo per la città, ma anche per la buona compagnia, poiché altri 5 oratori ci hanno accompagnato. Partiamo subito con raccontare cosa abbiamo fatto:
il primo giorno, il 6 dicembre, ci siamo ritrovati tutti in via dei Canzi per partire con uno degli autobus. Il viaggio è stato lungo, infatti è durato sette ore, ma abbiamo trovato il modo di divertirci insieme nell'attesa di arrivare in città. Quando finalmente siamo giunti ad Assisi, eravamo tutti abbastanza stanchi, abbiamo cenato e abbiamo disfatto le valige. Eravamo così stanchi che siamo crollati subito a letto. L'hotel dove ristoravamo era un po' distante dal monastero dove risiedevano altri oratori, e dove si teneva la cena, ma era molto accogliente.
Il secondo giorno ci siamo svegliati presto e dopo una colazione sostanziosa ci hanno divisi in gruppi, non badando da quale oratorio provenissimo, così abbiamo avuto la possibilità di fare nuove amicizie con persone di altri oratori. Ci siamo diretti alla **chiesa di san Damiano**, dove abbiamo

avuto dei momenti di riflessione proposti dagli educatori, ma di questi parleremo più tardi. Abbiamo anche potuto assistere alla **testimonianza di fra Giuseppe**, che ci ha raccontato la sua storia interessante, basata essenzialmente su come non si sarebbe mai immaginato di intraprendere la strada della fede ma di come è felice della sua scelta.
In seguito abbiamo visto la **casa natale di San Francesco** e di nuovo abbiamo avuto dei momenti di riflessione grazie agli educatori, che hanno inscenato una rappresentazione della vita di san Francesco. Dopo aver esposto anche noi i nostri punti di vista, ci siamo sciolti dai gruppi stabiliti e siamo andati a pranzo in città. Nel pomeriggio abbiamo visitato la **cattedrale di san Rufino** e poi abbiamo camminato per diverso tempo per raggiungere l'**eremo delle carceri**. Oltre all'eremo c'era anche una vista mozzafiato, dovuta al fatto che la nebbia che infestava la città in quel momento si trovava a un livello più basso rispetto al nostro, e le luci del tramonto illuminavano tutto di un arancione splendente. Sempre all'eremo, abbiamo visitato la **basilica di santa Chiara** ed abbiamo avuto la testimonianza di una delle tre suore che risiedevano lì, che è stata molto gentile e anche lei ci ha spiegato la sua storia, raccontandoci di come dal Brasile è arrivata fino ad Assisi. Sfiniti ma soddisfatti di quella gita, la sera abbiamo cenato, e di nuovo

ci hanno diviso in gruppi, diversi da quelli precedenti, per fare dei giochi con delle sfide. Abbiamo corso da un lato all'altro della città e gli educatori ci hanno posto degli indovinelli interessanti che ci hanno tenuti impegnati tutta la sera. Nonostante tutti fossimo stanchi per la camminata del pomeriggio, vedere Assisi di sera ci ha fatto pensare: "ne è valsa la pena" e quando siamo tornati nelle nostre camere di nuovo siamo andati a dormire soddisfatti.
Il terzo giorno, l'ultimo purtroppo, dopo la colazione ci hanno fatto visitare la **basilica di Santa Maria degli Angeli**, dove all'interno è sita la Porziuncola, e abbiamo celebrato una messa prima di pranzo.
Dopo aver mangiato, ci siamo spostati per visitare il museo della Porziuncola, e subito ci siamo subito rimessi in viaggio per Milano. Durante questo viaggio, durato circa cinque ore, abbiamo avuto la possibilità di pensare alle domande e alle riflessioni che ci hanno posto gli educatori durante tutto il tempo in città. Alcune di queste sono:

Cosa vuoi fare da grande?
È stato interessante vedere come tutti noi abbiamo una concezione differente del mondo che ci circonda e del nostro futuro.

Quali sono i mattoni che compongono la tua casa?
E di nuovo, vedere come tutti abbiamo un'idea diversa su quali sono le persone o le emozioni che rappresentano i mattoni della nostra casa mi ha colpito.

Il concetto di solitudine: pensi che la solitudine sia un bene o un male?
Con tutte queste domande ci hanno fatto capire i punti di vista di altri nostri coetanei, ed è stato divertente conoscerli attraverso le loro riflessioni.

Questo viaggio, soprattutto in questo periodo dell'anno, è stato utile per capire la storia di san Francesco, santa Chiara e per ritrovarci tutti insieme per pregare nei giorni di sant'Ambrogio e dell'Immacolata.

LA VITA È VOCAZIONE AD AMARE

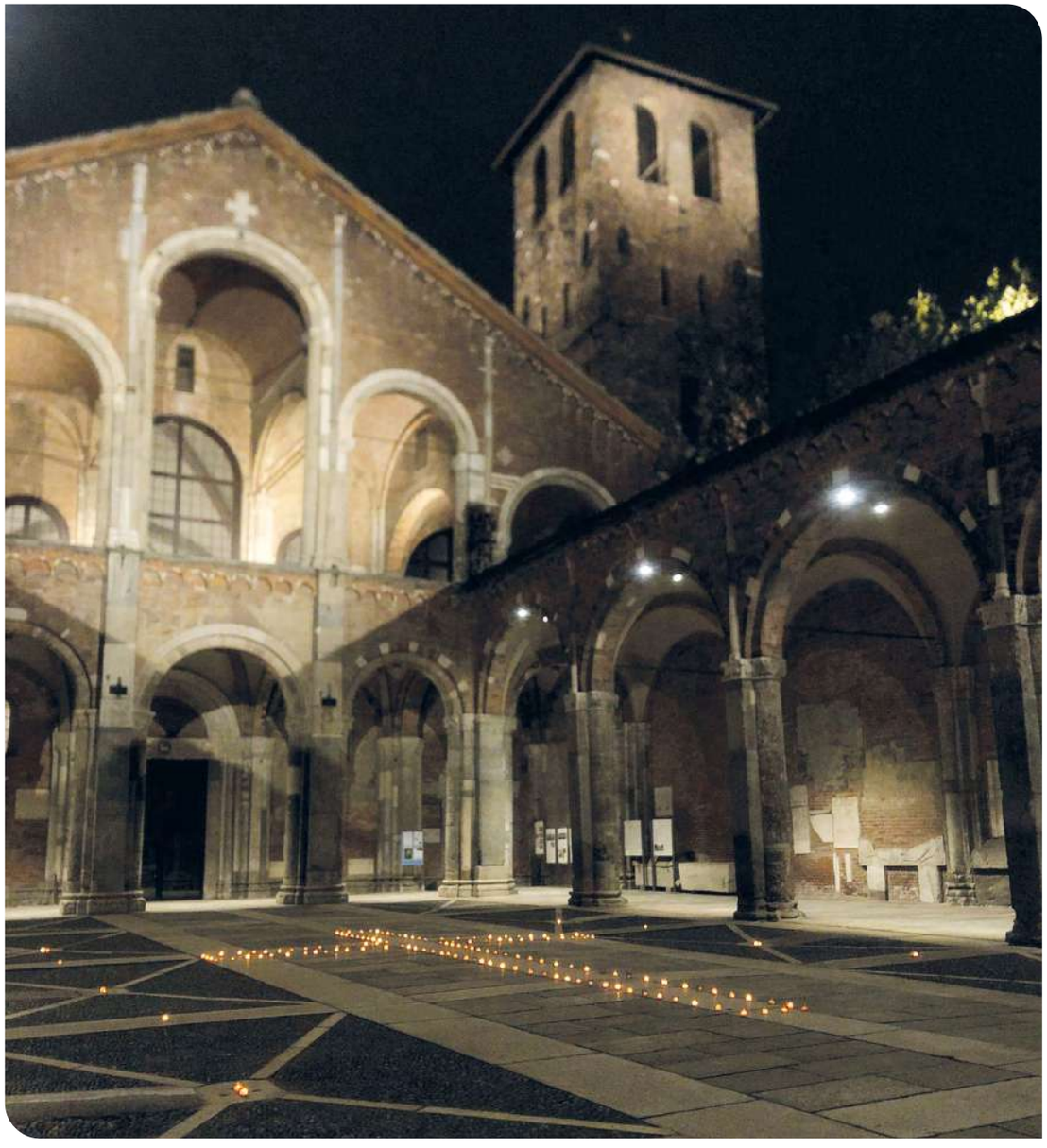
CHIARA TODISCO per il GRUPPO GIOVANI

Gli esercizi spirituali di Avvento (27-28-29 novembre), vissuti dai giovani di Milano nella basilica di S. Ambrogio, sono stati un'occasione unica per meditare sulla propria vita e sulla propria fede.

Tre serate di riflessione e preghiera, tre momenti per fermarsi e contemplare la bellezza di un Dio che si fa uomo per noi.

La prima sera una coppia di giovani sposi ha proposto una **lectio-testimonianza** a partire da un brano dell'Antico Testamento (Genesi 2, 18-24).
Nel secondo appuntamento siamo rimasti insieme a Mosè davanti allo **spettacolo luminoso del roveto ardente** (Esodo 3, 1-15), accompagnati dalle riflessioni di don Claudio Burgio.
La terza sera ci siamo imbattuti nel fascino di quella **parola di Gesù** ("*Seguimi*") che sprona Matteo ad alzarsi e a trasformare la propria vita (Matteo 9, 9-13), con l'aiuto di suor Maria Gloria Riva.

In un mondo dove per tutto basta un "click", dove tutto è rapido e veloce, in una quotidianità frenetica dove tutto corre, le cose ti passano fra le mani e un attimo dopo se ne sono già andate… trovare il Signore è diventata l'impresa più difficile. Ci vuole silenzio, ci vuole pazienza, bisogna affidarsi. Fermati e prega: "Signore donami la grazia di cogliere i tuoi segni".
I cuori di ognuno di noi sono "programmati" per amare. Quando sperimentiamo, doniamo e riceviamo amore, il nostro cuore si illumina perché vive per ciò per cui è stato creato.
Nel corso di queste tre sere abbiamo riflettuto sulla VOCAZIONE: ma cosa significa esattamente?
Come ci ha insegnato Papa Francesco durante la GMG di questa estate, bisogna alzarsi e andare in fretta, come Maria. Bisogna farsi pro-vocare, accettare di vivere qualcosa in funzione (*pro*) della propria vocazione (*vocatio*). Bisogna lasciare che si accenda in noi un fuoco, il fuoco del nostro roveto ardente, quello dei nostri desideri, dei desideri di Dio per noi. È necessario farsi "scuotere" andando oltre alle proprie comodità, per vivere attraverso il Suo sguardo. Qualcuno ci ha chiamati e ci siamo alzati, come Matteo: "E gli disse seguimi, ed egli si alzò e lo seguì".
Il rischio oggi è quello di mettersi comodi, di seguire, indugiare e poi sedersi, ma "beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via del peccatore e non siede in compagnia degli stolti. Ma si compiace della legge del Signore e la sua legge medita giorno e notte" [Salmo 1].
Qualcuno ci chiama per nome, ci conosce, per Lui siamo figli ancor prima che ce ne accorgiamo.
Ma la vocazione c'è soltanto se c'è la risposta. Siamo tutti chiamati. Sta a noi sentire e vedere questa chiamata e poi rispondere.
Dobbiamo farci ispirare da Mosè: lui cresce, riceve una buona educazione, ma poi si isola nel deserto. Solo a 80 anni incontra davvero la sua vocazione: ecco il roveto ardente.
Non è mai troppo tardi per rispondere, possiamo avere 15 anni, ma anche 20, 30, 50, 70 o addirittura 90… ma non sarà mai troppo tardi per rispondere alla chiamata, quella scritta personalmente per ognuno di noi,



la nostra vocazione. Dobbiamo solo avere coraggio, dobbiamo andare oltre al deserto delle comodità, farci condurre dallo Sguardo e vedere attraverso di Lui quelle cose che non avremmo mai immaginato.
"Su una cosa sarete giudicati... sull'amore".
È scritto dentro i nostri cuori, in tutti i cuori c'è l'amore.
E allora lasciamoci provocare, preghiamo per avere la grazia di cogliere i segni del Signore, apriamo i nostri cuori all'amore, lasciamoci consumare dal fuoco che abbiamo nel cuore.
Lasciamo che tutte queste parole si incarnino dentro di noi per poter essere benedizione per gli altri.

BIELORUSSIA: L'ALBA DI UN NUOVO PROGETTO.

PATRIZIA CASSANI

Primavera 2023, arriva la notizia, l'ennesima delusione: anche quest'anno l'accoglienza dei bielorussi non sarà possibile. Gli unici a poter venire saranno i maggiorenni che nel nostro gruppo sono veramente pochissimi. Una grande tristezza!

La mia famiglia è tra i fortunati: la nostra ragazza ha 21 anni. Dopo 25 ore di viaggio, a causa dell'impossibilità dei voli bielorussi di sorvolare l'Europa, finalmente riusciamo a riabbracciarla. Sono passati 3 anni dall'ultima volta, è stata una grande emozione! La nostra "terza figlia" è tornata a casa!
Questa nostra felicità non è però completa. Sappiamo che tanti ragazzi e bambini avrebbero voluto ricongiungersi con le loro famiglie italiane, rimaste tristi e impotenti davanti a tutto questo.

Cosa possiamo fare per questo popolo che ormai ci è entrato nel cuore? Non ci rassegnamo ad abbandonarlo, ci deve essere qualcosa che possiamo fare! Purtroppo spedire pacchi dall'Italia sta diventando sempre più oneroso, al punto che costa meno il loro contenuto rispetto alle spese di spedizione.
La soluzione migliore sarebbe acquistare sul loro territorio e poi consegnare direttamente il necessario, ma come fare?
A un tratto ecco l'idea: perchè non provare a chiedere alla mia ragazza bielorussa se è disponibile?
Sappiamo che non sarà facile, ma perchè non provare?
Con grande entusiasmo lei e il suo ragazzo ci rispondono subito si!

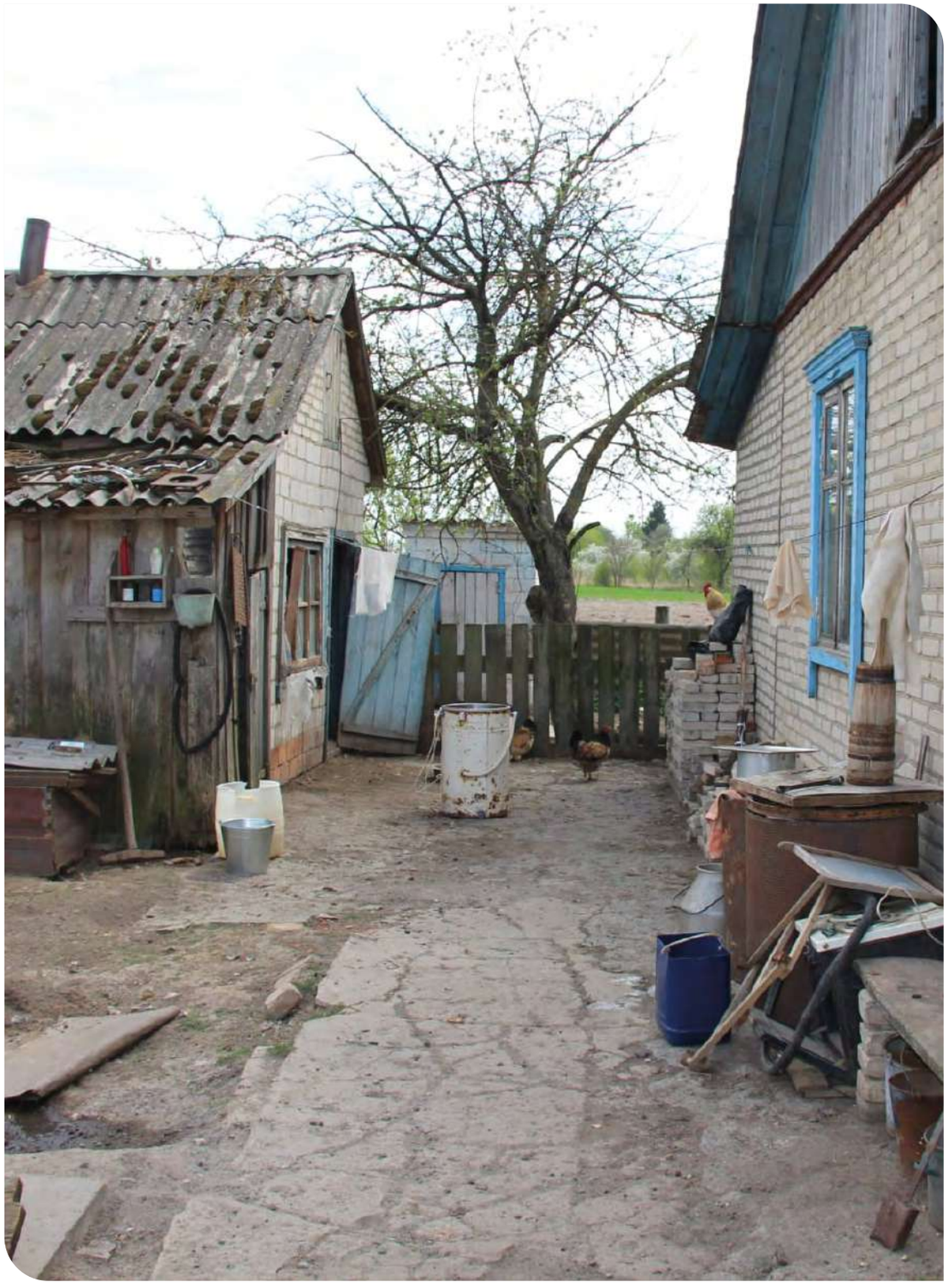
E così, da settembre, è iniziato questo nuovo progetto.
Considerando che loro lavorano tutto il giorno per tutta la settimana, una volta al mese contattano 4 famiglie dei bambini del nostro gruppo (in tutto 26) chiedendo di cosa hanno bisogno.
A quel punto mi scrivono, stiliamo insieme la lista della spesa, acquistano (lavoro molto impegnativo), caricano l'auto e partono. Per raggiungere i villaggi, partendo dalla città di Gomel dove abitano, ci vogliono circa 2 ore, fanno le consegne e poi tornano in città.

Oltre che per consegnare i pacchi, questa attività è preziosa per mantenere i contatti con i nostri bambini/ragazzi e le loro famiglie, non sempre facili per noi per il problema della lingua, per monitorare la loro situazione e per vedere quanto sono cresciuti, grazie alle foto che chi consegna ci invia.

Questo nuovo progetto, finanziato con i soldi raccolti e non spesi a causa delle mancate accoglienze, ci ha ridato nuove energie. La speranza un giorno di poterli tutti riabbracciare non ci abbandona e siamo certi che prima o poi succederà.

L'amore donato ha una grande forza: plasma i cuori, è contagioso e semina.
La nostra ragazza bielorussa l'ha ricevuto ed ora ha deciso che è arrivato il momento per lei di trasmetterlo, contagiando il suo ragazzo e seminandolo nel cuore delle famiglie che ha incontrato e che incontrerà.

DALLA COMUNITÀ - *VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA*



IN QUESTI GIORNI DI FESTA, PRIMA DI MANGIARE INSIEME, PREGHIAMO COSÌ:

A Natale

Grazie, Dio nostro Padre,
per il dono del tuo Figlio Gesù.
In Lui riconosciamo la tua benevolenza
verso di noi
e la tua volontà di salvarci da ogni male.
Alla tua generosità vogliamo rispondere
con il desiderio di vivere da veri tuoi figli.
Benedici ciascuno di noi,
benedici questo cibo
e il nostro vivere insieme. Amen

Nell'ultimo giorno dell'anno

Grazie, Signore, del tuo amore infinito
che sempre ci avvolge.
Grazie della tua Provvidenza paterna
che sempre ci segue
e della tua grazia infinita
che ovunque ci cerca.
Grazie del tuo perdono instancabile
che sempre ci accoglie. Amen

Nel primo giorno dell'anno

Grazie, Signore, per questo nuovo anno.
Fa' che dal cuore di ogni uomo siano
bandite le parole: divisione, odio, guerra.
Signore, disarma la lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti,
perché la parola che ci fa incontrare
sia sempre "fratello",
e lo stile della nostra vita sia la Pace.
Amen.

All'Epifania

O Dio vivo e vero,
che hai svelato l'incarnazione
del tuo Verbo con l'apparizione
di una stella e hai condotto i Magi
ad adorarlo e a portargli generosi doni,
fa' che la stella della giustizia e della pace
non tramonti nel cielo delle nostre anime,
e il tesoro da offrirti consista
nella testimonianza della vita. Amen.

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 23 dicembre
ore 18:30 - Messa vigiliare

Domenica 24 dicembre
ore 8:30, 10:00, 11:30
Messe della Domenica

ore 18:30
Messa di Natale della vigilia

ore 23:00 - Veglia

ore 24:00 - Messa "nella notte santa"

Lunedì 25 dicembre
NATALE del SIGNORE
ore 8:30, 10:00, 11:30, 18:30
Messe di Natale

Martedì 26 dicembre
Santo Stefano
ore 8:30, 18:00 - Messe

Mercoledì 27 dicembre
San Giovanni apostolo
ore 8:30, 18:00 - Messe

Giovedì 28 dicembre
Santi Innocenti, Martiri
ore 8:30, 18:00 - Messe

Venerdì 29 dicembre
Ottava di Natale
ore 8:30 - Messa

ore 18:00, 19:00
Adorazione eucaristica libera

Sabato 30 dicembre
Ottava di Natale
ore 8:30 - Messa del giorno

ore 18:30
Messa vigiliare della Domenica

Domenica 31 dicembre 2023
Domenica nell' Ottava
ore 8:30, 10:00, 11:30
Messe della Domenica

ore 18:30
Messa di vigilia
della Circoncisione del Signore
con canto del **TE DEUM**

Lunedì 1 Gennaio 2024
Circoncisione del Signore
ore 8:30, 10:00, 11:30, 18:30
Messe con canto del
DISCENDI SANTO SPIRITO

Giornata mondiale della PACE

Martedì 2 Gennaio
ore 8:30, 18:00 - Messe

Mercoledì 3 Gennaio
ore 8:30, 18:00 - Messe

Giovedì 4 Gennaio
ore 8:30, 18:00 - Messe

Venerdì 5 Gennaio
ore 8:30 - Messa della feria

ore 18:30
Messa di vigilia dell'Epifania

Sabato 6 Gennaio
EPIFANIA del SIGNORE
ore 8:3, 10:00, 11:30, 18:30
Messe con Annuncio della Pasqua

Domenica 7 Gennaio
BATTESIMO del SIGNORE
ore 8:30, 10:00, 11:30, 18:30 - Messe

OGNUNO HA UN NOME

BATTEZZATI

DA NOVEMBRE A DICEMBRE 2023

- Brambilla Greta
- Contino Vincenzo
- Posca Isabel

NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE

DA NOVEMBRE A DICEMBRE 2023

- Azzarri Grazia
- Barezzani Martina
- Proserpio Maria Teresa
- Radoslovich Eleonora
- Sciscia Felicia
- Visconti Pierina
- Visentin Rita

Padre misericordioso e forte:
“tu non sei un Dio di disordine, ma di pace”.
Spegni nella Terra Santa e in ogni parte del mondo l’odio,
la violenza e la guerra, perché rifioriscano
l’amore, la concordia e la pace.

La redazione del bollettino augura
Un santo Natale e un sereno Anno Nuovo!